



www.pallo.it

il Desco

periodico di cultura palloiana

Anno XI N. 1 – settembre 2014

direttore: Giacomo Bartoli - redazione: nizzano green park - facebook: Quelli del Rione del Pallò

Ciao Sauro

IL LUNGO INVERNO DELL'ENTE

Mille pagine non sarebbero sufficienti per raccontare nel dettaglio il lungo inverno dell'Ente Festa dell'Uva. Se l'ultima domenica di settembre era solamente piovuto, quanto accaduto a partire dai giorni successivi si è rivelato un vero e proprio diluvio. Tre sono stati gli argomenti principali trattati, con diplomazie da guerra fredda, nel lungo letargo imprunetino, il Presidente, il regolamento e l'ingegnere.

Il Presidente

Le dimissioni di Luca da Presidente dell'Ente e dell'Ing. Bonini da coordinatore tecnico della manifestazione hanno aperto un abisso difficile da ricolmare. Sicuramente nel caso di Luca hanno influito le continue e pesanti critiche e insinuazioni giunte un po' da tutte le parti durante la sua conduzione, associate al disinteresse generale ad alla mancanza di un sostegno e collaborazione diretta da parte di coloro che alla Festa ci partecipano in ugual misura. Si diceva "no ad un presidente rionale.....no al Presidente del Pallò", no, no e ancora no.....ma una proposta alternativa? Niente. Dimessi Luca ed il Bonini l'Ente si è ritrovato senza le due figure guida principali. La necessità era fin da subito quella di trovare dei sostituti, possibilmente di pari dignità e ovviamente i primi ad essere sentiti sono stati i restanti presidenti rionali. Sempre ovviamente nessuno ha accettato. C'era chi "no no troppe responsabilità", o chi "noi sempre stati contrari ad un presidente dei rioni" e chi per ruoli nella comunità non poteva proporsi. In attesa di un qualche cosa il tempo è trascorso e diverse riunioni si sono concluse con un nulla di fatto. Appurato che al momento nessuno degli altri presidenti si sarebbe proposto, con il Pallò "alla finestra", la seconda fase è stata quella delle proposte e dell'alternanza dei nomi sui quali però, in questo paese, influiscono sempre i pregiudizi di ciascun rione e di conseguenza non ci sarà mai la possibilità di trovare un accordo. Senza la guida del criticato Gasparri, l'Ente non è stato in grado di sbrigare nemmeno le faccende ordinarie ed il tempo è trascorso senza nessuna soluzione concreta, mentre la necessità di un nuovo rappresentante si è fatta sempre più impellente. Alla fine, nell'indecisione totale, la gatta per la fretta fece i gattini ciechi e la scelta è ricaduta su l'autocandidatura della fornacina Eleonora Ripi, non condivisa a pieno nemmeno dal suo stesso rione. Tanto di cappello per il coraggio ma non era pensabile guidare l'Ente senza alcuna esperienza, va bene l'impegno ma bisogna sapere anche cosa fare e come muoversi. La presentazione del nuovo Presidente è avvenuta con un comunicato stampa autonomo, neanche scritto dallo stesso, e non condiviso con i presidenti rionali. Un esordio che non è piaciuto ai più ed ha sicuramente costituito un precedente pesante. La speranza era quella che la nomina servisse da impulso per portare avanti, e velocemente, i lavori che l'Ente deve svolgere durante l'anno in preparazione della nuova sfilata ma tutto è stato presto disatteso da un immobilismo su tutti i fronti. Esibendo positività sul suo ruolo e sul suo operato, il Presidente Ripi ha ricevuto alcune osservazioni a riguardo di quell'ostentato ottimismo che doveva essere rivalutato in quanto di lavoro da fare ce n'era ancora tanto...se non tutto.

Rivendicando il reato di "lesa maestà", l'Eleonora ha chiesto segretamente ai consiglieri nominati dall'amministrazione se vi fossero sistemi e possibilità per allontanare dall'Ente le figure che rimanevano a lei scomode, le quali fino a quel momento avevano prestato la propria collaborazione per tirare avanti il carretto. Probabilmente questa ennesima mossa è stata un po' la goccia che ha fatto traboccare il vaso e gli stessi consiglieri, invece di trovare una risposta al quesito posto, hanno rimesso in dubbio la legittimità di quella nomina sulla base di quanto scritto nello statuto dell'Ente. Da qui è iniziato un grossolano gioco di strategie, con un ampio risalto nelle ciane on line del gossiparo locale, ma gli sforzi e gli accomodamenti di parte non sono bastati per scongiurare una "sfiducia" nei confronti del Presidente arrivata alla prima votazione. L'avvicendamento ha visto l'elezione del presidente mariano Ornella Martucci di Scarfizi che, con coraggio e senso di responsabilità, si è proposta per la guida dell'Ente nonostante le forti pressioni al ripensamento da parte dei suoi rionali, culminate nelle dimissioni, poi ritirate, dei consiglieri celesti all'interno dell'Ente. Con un duro lavoro in pochi mesi è stato recuperato quanto non fatto in precedenza e la presentazione del programma settembrino è avvenuta anche in anticipo rispetto alla consuetudine.

Il regolamento

Dopo l'annullamento della sfilata c'è sta fin da subito la volontà dei rioni di rimettere mano ad un regolamento che ancora e per l'ennesima volta si era dimostrato carente.

Con lo scopo di non interrompere il lavoro dell'Ente, anche se come detto l'Ente non ha progredito, è stata formata una commissione ad hoc, composta da un rappresentante di ciascun rione più uno dei rappresentanti dell'amministrazione, con l'incarico di redigere un documento unico contenente le varie proposte dei rioni, oltre a rivedere la forma di quell'accozzaglia di regole nate di volta in volta per far fronte alle varie esigenze (o per limitare qualche rione?).

Della commissione hanno fatto parte la Carla Coradeschi per il comune, Nicola Subbi per le marie, Alessio Bellini per l'antonio, Alessandro Vanni per le fornaci e il Poggì per il Pallò.

Con un lavoro serio, sereno e senza alcun bisticcio, la commissione in tre settimane ha consegnato all'Ente il testo definitivo su cui discutere. Come prevedibile sussistevano delle differenze di vedute negli articoli principali, quali il numero dei giurati, le votazioni e la doppia giuria ma la maggior parte dei punti era condivisa e presto la palla è approdata alla discussione finale. Giustamente una persona è portata a pensare che, essendoci un rappresentante per ogni rione, le proposte avanzate fossero l'espressione della volontà di tutti, dove condivise, e di un rione dove diversificate. Il ragionamento parrebbe logico ma si sottovaluta il fatto che siamo all'Impruneta e si tratta di Festa dell'Uva, pertanto anche il logico diventa illogico. E così è stato. Avviata la discussione in consiglio dell'Ente, ancora presieduto dall'Eleonora Ripi, molti degli articoli sono stati rimessi in discussione da parte di alcuni consiglieri (Bandinelli e Balatri). La cosa sorprendente è che sono stati ricusati sia gli articoli condivisi che quelli proposti dai propri rappresentanti nella commissione ed espressione della volontà di quello stesso rione. A quel punto le discussioni sono decollate ed il Presidente vigente non è stato in grado di arginare l'espansione incontrollata degli argomenti nei quali la discussione è andata a finire, spesso con richiami al passato e con la solita frase ".....il Pallò nel millenovecento....." ecc....ecc.

Conclusione, in pratica il regolamento è cambiato nelle parole, nella sostanza no, rimanendo espressione della non maturità nell'affrontare ed organizzare questa Festa.

L'ingegnere

Altro argomento delicato ha riguardato la figura del coordinatore tecnico della manifestazione. Il ruolo è importantissimo per l'effettuazione della sfilata e per l'Ente è importantissimo che lo stesso comprenda lo spirito della Festa, imponendo soluzioni tecniche che garantiscano sicurezza ma lasciando un minimo di tolleranza perchè la realizzazione è tutta fatta da volontari in sedi tutt'altro che adeguate. In questa situazione la professionalità dell'Ing. Bonini era perfetta. Le sue dimissioni, nel quale ha sicuramente influito la totale mancanza di supporto da parte del settore tecnico del comune, sono state per l'Ente una vera e propria disgrazia. Vagliata la possibilità di sostituzione con un altro professionista, il consiglio dell'Ente ha supplicato l'Ing. Bonini per un ripensamento. Alla fine è stata trovata una via di mezzo che salva capra e cavoli, con affidamento dell'incarico allo studio professionale del quale l'Ing. Bonini fa parte.

Dopo il buio la luce.